

## **Note informative relative alla presentazione della domanda di rinnovo della Concessione**

Ai sensi dell'art. 48 della L.R.29.4.2015 n.11 la concessione di derivazione d'acqua può essere rinnovata qualora alla sua scadenza persistano i fini, le condizioni e le modalità di esercizio della derivazione stessa, relative alla tutela, alla quantità, alla qualità e all'uso della risorsa idrica e a essa non ostino superiori ragioni di interesse pubblico e di valorizzazione del corpo idrico.

Con decreto del Presidente della Regione 11.4.2017, n. 077/PRES è stato emanato il "Regolamento relativo ai criteri e alle procedure per la concessione di derivazione d'acqua, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. c) e d) della L.R. 29.4.2015 n.11".

Le istanze di rinnovo della concessione di cui all'articolo 48, legge regionale 11/2015 possono essere presentate non prima di due anni dalla scadenza della concessione. Le istanze presentate in data anteriore sono dichiarate irricevibili. Il rinnovo eventualmente disposto decorre dalla data di scadenza originaria.

La presentazione dell'istanza di rinnovo oltre il termine di scadenza della concessione comporta l'estinzione della concessione (comma 1, lett. a articolo 51 L.R. 11/2015).

La cessazione della concessione di derivazione d'acqua comporta l'obbligo del concessionario della rimozione dell'impianto di derivazione realizzato in aree del demanio idrico regionale, fatta salva la possibilità da parte della Regione di acquisire al patrimonio regionale le relative opere (comma 2, dell'art.51 della L.R. 11/2015).

La cessazione della concessione di derivazione d'acqua ai sensi del comma 3, dell'art.51 della L.R. 11/2015 comporta l'obbligo del concessionario al ripristino dello stato dei luoghi. Nel caso di inottemperanza da parte del concessionario la struttura regionale competente alla gestione del demanio regionale provvede alla riduzione in pristino dei luoghi con oneri a carico del concessionario (comma 3, dell'art.51 della L.R. 11/2015).

In presenza di variazioni introdotte, la domanda è corredata dallo stato di consistenza, redatto con un livello di approfondimento analogo a quello del progetto definitivo, come delineato dall'art.8, comma 4, della L.R. 31.5.2002 n.14 completo della pertinente documentazione prevista dagli allegati A, B e C al regolamento relativo alle procedure per la concessione di derivazione d'acqua (aggiornato con decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile n. 62522/GRFVG del 21.12.2023), necessaria a definire le eventuali variazioni introdotte nel corso dell'esercizio della derivazione, compreso l'eventuale modificato regime dei prelievi.

Le domande, redatte secondo il fac-simile allegato, vanno presentate al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [ambiente@certregione.fvg.it](mailto:ambiente@certregione.fvg.it).

La documentazione tecnica allegata deve essere sottoscritta dal tecnico abilitato in base alle norme vigenti.

Pena l'inammissibilità e la conseguente archiviazione, possono essere presentate domande in forma cartacea unicamente, da parte di soggetti non registrati presso il registro delle imprese o non iscritti agli ordini o collegi professionali.

Le domande in forma cartacea vanno presentate presso le strutture periferiche del Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile agli indirizzi sotto indicati:

|  |   |
|--|---|
| per gli utilizzi nell'ambito della Provincia di Pordenone        | Servizio gestione risorse idriche - Sede di Pordenone<br>Via Oberdan, 18<br>33170 Pordenone |
| per gli utilizzi nell'ambito della Provincia di Udine            | Servizio gestione risorse idriche- Sede di Udine<br>Via Sabbadini, 31<br>33100 Udine        |
| per gli utilizzi nell'ambito delle Province di Gorizia e Trieste | Servizio gestione risorse idriche – Sede di Gorizia<br>Via Roma, 7<br>34170 Gorizia         |

La documentazione tecnica allegata alle domande in forma cartacea deve essere prodotta, a firma di un tecnico abilitato, in unica copia e riversata anche su supporto informatico.

- con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 074/Pres del 20.3.2018 è stato approvato il progetto di "Piano di Tutela delle acque";
- la L.R. 29.4.2015, n.11 disciplina in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dd. 27.10.2016 è stato approvato il secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico delle Alpi Orientali;
- con decreto del Direttore centrale dell'Ambiente ed energia dd. 25.10.2017 n. 3217/AMB pubblicato sul B.U.R. n. 48 dd. 29.11.2017, sono state aggiornate le "Linee guida per la predisposizione dei piani di monitoraggio e per la determinazione sperimentale del deflusso minimo vitale ai sensi dell'art.14, comma 2, lett. k) e dell'art. 36 commi 2 e 4 della LR 11/2015";
- la Giunta regionale ha approvato con delibera dd. 29.12.2016 n. 2632 le "Direttive per la modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo";
- con decreto del Presidente della Regione 5.1.2017, n. 011/PRES è stato promulgato il "Regolamento relativo alla determinazione dei canoni demaniali dovuti per le concessioni di derivazione d'acqua, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. e), L.R. 29.4.2015 n.11".